

XXVI.

TORNATA DEL 20 DICEMBRE 1886

Presidenza del Presidente DURANDO.

Sommario. — Omaggi — Comunicazione d'invito al funerale anniversario del Re Vittorio Emanuele al Pantheon — Sorteggio della Deputazione per rappresentare il Senato alla cerimonia suddetta — Congedo — Annunzio d'interpellanza del senatore Majorana-Calatabiano sulla ritardata costruzione della linea ferroviaria Valsavoja-Caltagirone — Seguito della discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti e dell'entrata e della spesa dell'Amministrazione del Fondo pel culto per l'anno finanziario dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1887 — Osservazioni dei senatori Costa, Giannuzzi-Savelli, Cencelli e Lampertico, relatore. — Approvazione dei bilanci e degli articoli di legge relativi — Approvazione di due disegni di legge: 1. Convenzione conclusa tra il Ministero dell'istruzione pubblica ed il consorzio universitario di Pavia per l'assetto di vari istituti scientifici di quella università; 2. Tumulazione in Santa Croce a Firenze delle ceneri di Rossini — Discussione del progetto di legge per l'approvazione dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1887 — Osservazioni sopra diversi capitoli di spesa dei senatori Pissavini, Serafini, Cencelli, Cantoni e Corsi Luigi e risposte e dichiarazioni del ministro di agricoltura, industria e commercio — Presentazione del progetto di legge: Sulle servitù di passaggio, sui consorzi, sulla sicurezza dei lavoratori e sulla polizia dei lavori nell'esercizio delle miniere, cave, torbiere ed officine mineralurgiche — Approvazione senza osservazioni dei due progetti di legge: Pensione alle vedove ed agli orfani di coloro che fecero parte della spedizione dei Mille di Marsala; Affitto trentennale di un fabbricato ad uso della manifattura dei tabacchi in Sestri Ponente.

La seduta è aperta alle ore 2 e 1/2.

È presente l'onor. ministro di grazia e giustizia e dei culti. Più tardi intervengono i ministri degli affari esteri, dell'istruzione pubblica, di agricoltura, industria e commercio.

Il senatore, segretario, CORSI L. dà lettura del processo verbale della tornata precedente, che viene approvato.

Atti diversi.

Il senatore, segretario, CORSI L. legge il seguente elenco di omaggi:

Fanno omaggio al Senato:

Il direttore del R. istituto tecnico superiore di Milano, di due esemplari del *Programma di quell'istituto*;

Il prof. Pietro Tacchini, di alcuni esemplari

LEGISLATURA XVI — 1^a SESSIONE 1886 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 20 DICEMBRE 1886

del suo *Calendario dell'osservatorio dell'Ufficio centrale di meteorologia al Collegio romano per il 1887*;

L'ingegnere Pietro Quaglia, del suo *Progetto per il palazzo di giustizia*;

Il conte avv. Gioacchino Toesca di Castellazzo, dei suoi *Cenni biografici sul conte di Panissera, senatore del Regno*.

PRESIDENTE. Dall'onor. ministro dell'interno ricevo la seguente comunicazione:

« Il giorno 18 gennaio del prossimo nuovo anno verrà, a cura di questo Ministero, celebrato nel Pantheon, come negli anni scorsi un solenne funerale per la commemorazione del nono anniversario della morte del glorioso Re Vittorio Emanuele II.

« Mentre mi onoro darne partecipazione alla E. V., la prego di provvedere affinché come in passato l'onor. Senato del Regno sia rappresentato alla pia cerimonia da una Deputazione dei suoi onorevoli membri.

« Mi riservo di far conoscere a tempo opportuno a V. E. l'ora in cui comincerà la funebre funzione e di inviarle le lettere di invito per gli onorevoli senatori che vorranno unirsi alla Deputazione nella accennata circostanza.

« Rinnovo intanto a V. E. l'espressione della mia maggiore osservanza.

« Il ministro
« DEPRETIS ».

Ora si procede alla estrazione a sorte dei nove onorevoli senatori che dovranno comporre la Commissione di rappresentanza del Senato, per assistere ai funerali anniversari dei quali è parola nella lettera dell'onorevole ministro dell'interno.

(Si procede alla estrazione).

PRESIDENTE. La Commissione resta composta dei senatori: Torre Federico, Lampertico, Marnignoli, Cremona, Giacchi, Cambray-Digny, Longo, Rossi, Errante.

I membri di questa Commissione saranno poi a suo tempo avvertiti specialmente del giorno e dell'ora in cui avrà luogo la funebre funzione.

Annunzio di interpellanza.

PRESIDENTE. Comunico al Senato ed al Governo la seguente interpellanza dell'onor. senatore Majorana-Calatabiano:

« Il sottoscritto intende di interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici e l'onorevole ministro dell'interno, presidente del Consiglio, intorno alla persistente mancata esecuzione di due leggi dello Stato, relative alla costruzione della linea ferroviaria Valsavoja-Caltagirone ».

Il signor ministro di grazia e giustizia ha inteso come l'onorevole senatore Majorana-Calatabiano intenda interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici e l'onorevole ministro dell'interno intorno alla persistente mancata esecuzione di due leggi dello Stato relative alla costruzione della linea ferroviaria Valsavoja-Caltagirone.

TAJANI, ministro di grazia e giustizia. Mi farò un dovere di avvisarne i miei colleghi.

Domanda di congedo.

PRESIDENTE. Il senatore Cremona chiede un mese di congedo per motivi di famiglia. Se non v'è opposizione, s'intenderà accordato.

Ora, essendosi reso vacante, per il congedo chiesto dal senatore Cremona, il posto di un membro della Commissione che deve assistere ai funerali del Re Vittorio Emanuele, estrarrò a sorte un altro membro del Senato che lo supplisca.

(Il presidente estrae dall'urna il nome del senatore Vitelleschi).

Il senatore Vitelleschi è quindi chiamato a far parte di questa Commissione. Sarà prudente ancora di estrarre a sorte altri due senatori supplenti, pel caso che qualcuno degli attuali membri di questa Commissione fosse impossibilitato in quel giorno di assistere ai funerali.

(Sono estratti a sorte i signori senatori: Roissard e Celesia).

Saranno dunque membri supplenti i signori senatori Roissard e Celesia.

Seguito della discussione del progetto di legge N. 24.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dello « Stato di previ-

sione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, e dell'entrata e della spesa dell'Amministrazione del Fondo per il culto, per l'esercizio dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1887».

Ieri fu chiusa la discussione generale, quindi oggi si intraprende la discussione speciale. Si rilegge l'articolo primo.

Il senatore, *segretario*, MALUSARDI legge:

Art. 1.

« Il Governo del Re è autorizzato a far pagare

le spese ordinarie e straordinarie del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1887, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (Tabella A) ».

PRESIDENTE. Questo articolo si porrà ai voti dopo che si sia votata l'annessa Tabella A.

Si dà lettura della Tabella A.

Il senatore, *segretario*, MALUSARDI legge:

TABELLA A.

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE

Spese generali.

1	Ministero - Personale (Spese fisse)	583,483 97
2	Ministero - Spese d'ufficio	61,000 »
3	Sussidi ad impiegati dipendenti dall'Amministrazione, loro vedove e famiglie	200,000 »
4	Riparazioni ai locali	80,000 »
5	Indennità di tramutamento	120,000 »

Senatore LAMPERTICO, *relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore LAMPERTICO, *relatore*. Su questo numero 5, *indennità di tramutamento*, desidererei un chiarimento dell'onor. signor ministro di grazia e giustizia.

La relazione non ha mancato di felicitarsi delle diminuzioni che si sono introdotte in questo bilancio; però la Commissione permanente di finanza avrebbe bisogno di chiarire un dubbio, cioè desidererebbe sapere come possa introdursi una diminuzione di spesa in questo capitolo, mentre invece sta davanti al Parlamento

un altro disegno di legge per maggiori spese in guisa che l'anno antecedente non è bastata nemmeno la somma stanziata.

Non mi è ignoto un qualche provvedimento del ministro di grazia e giustizia che fino ad ad un certo punto può spiegare questa economia che lodevolmente introduce nel bilancio; però vorrei essere tranquillato, anche in nome della Commissione permanente di finanza, che questa economia, se viene a vantaggio del bilancio dello Stato, non venga poi ad alterare comunque le ragioni della legittima concorrenza agli uffici della magistratura.

Se ho chiarito bene il mio pensiero, pregherei

l'onor. signor ministro di dare al Senato quelle informazioni che credesse opportune.

TAJANI, *ministro di grazia e giustizia*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

TAJANI, *ministro di grazia e giustizia*. La domanda dell'onorevole relatore, quantunque in apparenza molto semplice, pure esige varie risposte.

Egli, pare, che prima di tutto voglia essere assicurato che la diminuzione su questo capitolo non sia poi per dar luogo ad una legge di maggiori spese, come è avvenuto per lo passato.

Or siccome siamo già al termine del primo semestre, così io posso con prove di fatto assicurare l'onor. Lampertico che le 60,000 lire che avevamo disponibili per tal periodo di tempo non solo sono state sufficienti, ma si è speso anche qualche cosa di meno.

Intorno poi al merito del provvedimento per mezzo del quale il Ministero avrebbe raggiunto questo scopo, io dico schiettamente al Senato che si tratta semplicemente di questo: Il Ministero ha disposto che tutti coloro i quali vogliono per proprio desiderio e proprio comodo cambiare di residenza, la loro dimanda non sarà presa in esame se non quando avranno in anticipazione rinunciato alle spese di trasferta.

Per verità può sembrare che questo provvedimento possa condurre ad una conseguenza non lieta, quella cioè di mettere in condizione non pari i magistrati che dimandano, così che l'agiato che è in condizione di poter viaggiare a sue spese, ripunzierà alla trasferta e otterrà questa soddisfazione, altri che forse può essere più meritevole per anzianità o per maggiori servizi resi alla giustizia, sol perchè è povero non ottiene questo vantaggio.

E qui io dovrei finire col promettere al Senato di revocare il provvedimento dopo la critica fattane da me stesso. Però nelle grandi amministrazioni l'assoluto è impossibile e spesso bisogna scegliere tra due mali il minore.

In Italia di tutti i magistrati, e credo anche di tutti i funzionari dello Stato, nessuno è contento della residenza nella quale si trova. E quindi i ministri sono sempre assediati da un numero stragrande di domande di tramutamenti e naturalmente il ministro deve finire col concedere in gran parte, e lo provano le liste ben nutrite

di nomi che tuttodì si leggono nel *Bollettino ufficiale*, tanto che ha dato il campo a qualche giornale di rivolgere al Ministero la stupida accusa che tutti questi tramutamenti si facessero per volontà del Governo.

Ma da oggi in poi sarà accennato nello stesso bollettino la ragione del tramutamento e così vedranno tutti che, tolti i tramutamenti per ragione di promozione e quelli per ragioni di servizio, almeno per il 90 per 100, i tramutamenti avvengono per dimanda.

Nel 1884-85, o perchè le domande fossero assai più numerose del solito o che il ministro del tempo fosse stato più largo nel concedere, ne avvenne che non ostante la cifra per le indennità di tramutamento, oggi ridotta a 120,000 lire, fosse allora di 150,000 lire, pure la spesa superò la somma prevista di 26,000 lire.

Di talchè ha dovuto essere presentato alla Camera, ed è ora innanzi alla Giunta generale del bilancio un progetto di maggiore spesa per detta somma. Per circostanze che è inutile il dire, il progetto non è ancora approvato, ed il Ministero si trova sotto la pressione dei creditori di queste trasferte che non può ancora soddisfare; lo che non giova certamente alla dignità del Governo.

Fu innanzi a questi inconvenienti, e in considerazione anche che è a ritenersi veramente eccessiva questa smania di volersi muovere continuamente, che credetti creare una resistenza indiretta, ma efficace, mercè la circolare della quale ho fatto cenno. E i grandi vantaggi che se ne speravano si verificarono: Un freno alle aspirazioni di sempre migliore residenza; un beneficio al bilancio. È vero pure che qualche inconveniente ne deriva, ma nulla in questo mondo è perfetto, e bisogna acquietarsi se soltanto la misura del bene superi quella del male.

Aggiungerò anche che col tempo potranno le recenti disposizioni essere un poco più limitate, ma in questo momento mi sembra necessaria la resistenza così nell'interesse del servizio come in quello della finanza.

Non so se ho chiarito la mente dell'onorevole relatore, ma sono pronto ad aggiungere altre spiegazioni, ove egli le desideri e le dimandi.

Senatore LAMPERTICO, *relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore LAMPERTICO, *relatore*. Come relatore della Commissione permanente di finanza ed in sede di bilancio non posso che prendere atto con soddisfazione delle informazioni date dal signor ministro per una riduzione di spesa, e per le sue previsioni che in questi limiti potrà contenersi.

Ma in ogni somma stanziata nel bilancio dello Stato vengono a riflettersi i nostri ordinamenti. Ora non si potrebbe fare accoglienza ad economia veruna di spesa, a nessun risparmio di spesa quando questo venisse a portare alterazione sulla condizioni ordinarie e normali del buon andamento di qualsiasi amministrazione dello Stato.

Quindi sotto questo aspetto prendo atto dell'assicurazione dataci dall'onor. signor ministro che questo provvedimento abbia un carattere temporaneo, ed esprimo la fiducia che di questo o di qualsivoglia simile provvedimento ei non si valga, se non colla saviezza e discrezione idonee ad evitare la gara, di cui io aveva fatto cenno, e il ministro parlò in termini molto schietti e leali; gara che turberebbe le ragioni reciproche di coloro, i quali aspirino alle magistrature.

Senatore COSTA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore COSTA. Io ho udito con grande soddisfazione l'onor. guardasigilli dichiarare che egli riteneva temporaneo ed imposto da una necessità transitoria il provvedimento di negare l'indennità di tramutamento ai magistrati che ne fanno dimanda; imperocchè io credo che in tal guisa egli potrà evitare degli inconvenienti, i quali a me sembrano abbastanza gravi.

L'onor. ministro si è preoccupato delle conseguenze finanziarie derivanti dai soverchi tramutamenti, e ne ha ben ragione; ma egli ha veduto soltanto uno degli effetti che possono derivare dal suo provvedimento, cioè la diminuzione nella spesa del bilancio, che egli assicura di avere ottenuto. Ora io ritengo ve ne sia un altro, che egli non può conoscere, che nessuno anzi può conoscere, ma che l'esperienza ci suggerisce possibile; ed è che i tramutamenti avvengano ad ogni modo, anche con rinuncia all'indennità. E quando si tratti di funzionari poveri, di cui purtroppo abbiamo una numerosa, piuttosto che schiera, legione, avremo ottenuto un risparmio nel bilancio dello

Stato, ma aggravato ad un tempo quello meschino del funzionario, il quale con duemila o duemilacinquecento lire di stipendio, e spesso con una numerosa famiglia, potrà per avventura essere costretto a fare dei debiti per potersi togliersi da una residenza di malaria e dove mancano i mezzi per educare i suoi figli, o dove non può rimanere per qualche ragione di famiglia che, per quanto grave, non può sempre essere documentata, e talvolta neppure esposta.

Io prego quindi l'onorevole ministro a voler considerare la grave questione anche sotto questo aspetto ed a volerla risolvere con quel senso perfetto di giustizia distributiva che deve presiedere all'amministrazione giudiziaria affinché i magistrati, sicuri della propria posizione, possano adempiere con serenità ai propri doveri.

E siccome io non dubito della sperimentata sua equanimità, ho fede che vorrà abbandonare un provvedimento dal quale può derivare un vantaggio finanziario all'amministrazione, ma che può recare altresì grave jattura finanziaria soprattutto ai minori funzionari della magistratura.

E l'onor. ministro meglio di tutti noi può sapere, perchè ogni giorno ne vede gli effetti, quale grande sventura sia per la magistratura il trovarsi in disagio finanziario. È ben vero che è una sventura della quale essa può andare superba, perchè è per essa un onore esser povera ad un tempo ed onesta: però è sempre una sventura; e non conviene aggravarla aggiungendo ai meschini stipendi la lesineria dell'amministrazione.

Io confido quindi che l'onor. ministro porterà tutta la sua attenzione su questo importante argomento e vorrà studiarlo con quello spirito di giustizia che lo distingue e lo onora.

TAJANI, *ministro di grazia e giustizia*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

TAJANI, *ministro di grazia e giustizia*. Io non posso far rimanere il Senato sotto l'impressione di una grande esagerazione espressa dall'onor. Costa intorno alla portata delle disposizioni ministeriali che io stesso ho partecipato al Senato.

Quando si tratta di un magistrato che per ragioni di salute deperita in una residenza di malaria, è tramutato, questa senza dubbio è una di quelle gravi ragioni personali, che vanno con-

siderate come ragioni di servizio pubblico, e le indennità si accordano.

Tutti i giorni i superiori gerarchici riferiscono al Ministero di tali necessità di cangiamenti di sede, e il Ministero non manca di accogliere le proposte accordando la indennità di trasferta.

Codesta indennità si nega sempre a coloro che vogliono i tramutamenti così detti voluttuari, a coloro che domandano di cambiare sede unicamente per andare a Napoli, a Torino, a Milano o nelle sedi suburbane di quei grandi centri. È questo un freno indispensabile alla valanga di queste domande che sorgono unicamente dal desiderio di essere trasferiti in sedi ove la vita sia più comoda, o dove si trovino maggiori agi e distrazioni; mentre quando le domande, ripeto, sono fondate sopra motivi gravi e provati di salute il Ministero considera tali traslochi come richiesti da necessità di servizio perchè un magistrato ammalato non rende giustizia.

Eliminate adunque le esagerazioni dell'onorevole Costa, io gli prometto che se ulteriormente potranno portarsi delle restrizioni alla disposizione ministeriale lo farò ben volentieri.

Senatore COSTA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore COSTA. Io mi auguro che veramente ciò che io ho supposto sia esagerato e che la vera condizione delle cose sia quale il signor ministro ce l'ha descritta.

Sta bene, e noi prendiamo atto dell'assicurazione del ministro, che i tramutamenti domandati per motivi di salute (ci sarebbero anche quelli per ragioni di famiglia che meritano eguale considerazione) si considereranno come tramutamenti per ragioni di servizio.

Se il signor ministro dà questa interpretazione al suo provvedimento, io dichiaro che una parte delle mie osservazioni non ha più che una importanza secondaria.

Io però mi auguro anche un'altra cosa; ed è che portata in tal modo la questione nel campo degli apprezzamenti dei capi d'ufficio e del Ministero, questi apprezzamenti siano fatti sempre con criterio eguale, sempre con un pensiero uniforme, sempre con un concetto di perfetta giustizia distributiva e si abbia la forza, la volontà ed il potere di non cadere nel pericolo dell'arbitrio.

Senatore GIANNUZZI-SAVELLI. Domando la parola per una dichiarazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore GIANNUZZI-SAVELLI. Io non so d'onde l'onor. preopinante abbia tratto argomento per credere che i capi gerarchici i quali hanno l'incarico di proporre i tramutamenti non lo facciano per sentimento esclusivo di coscienza, ma per vedute le quali possono essere estranee al buon andamento della giustizia.

Ieri si disse esse dannoso il parlar troppo della magistratura lanciando accuse generiche dove possono esser vizi individuali. Or parmi appunto che in questo inconveniente si ricaschi quando in pieno Senato, senza citazione di fatti, si mostri sospetto che i capi della magistratura nel proporre tramutamenti s'ispirino a sentimenti estranei all'utilità del servizio ed alla giustizia uguale per tutti.

PRESIDENTE. Se nessun altro domanda la parola sul capitolo 5, si procede oltre nella lettura della Tabella A.

Il senatore, *segretario*, MALUSARDI legge il rimanente della Tabella A:

6	Indennità di supgenza e di missione	120,000 »
7	Dispacci telegrafici governativi (Spesa d'ordine)	120,000 »
8	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	<i>Per memoria</i>
9	Casuali	50,000 »
	(Approvato).	
		1,334,483 97
	Spese per l'Amministrazione giudiziaria.	
10	Magistrature giudiziarie - Personale (Spese fisse)	24,065,800 »
11	Magistrature giudiziarie - Spese d'ufficio (Spese fisse)	3,460,100 »

LEGISLATURA XVI — 1^a SESSIONE 1886 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 20 DICEMBRE 1886

12	Spese di giustizia (Spesa obbligatoria)	4,600,000 »
13	Paghe, assegni e sussidi per l'esecuzione delle sentenze penali (Spese fisse)	3,000 »
14	Pigioni (Spese fisse)	63,615 »
	(Approvato).	32,192,515 »

CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.

15	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative (Approvato).	138,053 18
----	--	------------

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

16	Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione (Spese fisse) .	2,255 »
17	Assegni di disponibilità (Spese fisse)	58,098 »
	(Approvato).	60,353 »

Spese per l'Amministrazione giudiziaria:

18	Sussidi agli uscieri in mancanza di proventi e pagamento di depositi dichiarati rimborsabili a senso di legge	10,000 »
19	Spese per compiere alcuni studi ed esperimenti relativi alla prova generica dei reati di veneficio	5,000 »
20	Spesa per compenso a favore degli autori dei cinque migliori progetti per la costruzione del palazzo di giustizia in Roma	15,000 »
		30,000 »

(Approvato).

RIASSUNTO**TITOLO I.****Spesa ordinaria****CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.**

Spese generali	1,334,483 97
--------------------------	--------------

Spese per l'Amministrazione giudiziaria	32,192,515 »
---	--------------

TOTALE della categoria prima	33,526,998 97
--	---------------

CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.	138,053 18
--	------------

TOTALE del titolo I. — Spesa ordinaria	33,665,052 15
(Approvato).	

TITOLO II.**Spesa straordinaria****CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.**

Spese generali	60,353 »
--------------------------	----------

Spese per l'Amministrazione giudiziaria	30,000 »
---	----------

TOTALE del titolo II. — Spesa straordinaria	90,353 »
---	----------

INSIEME (Spesa ordinaria e straordinaria)	33,755,405 15
---	---------------

(Approvato).

PRESIDENTE. Pongo ora ai voti l'art. 1 del progetto di legge, del quale fu già data lettura. (Approvato).

Adesso si procederà alla discussione del primo comma dell'art. 2 del progetto e della Tabella B che vi si riferisce.

Il senatore, *segretario*, MALUSARDI dà lettura del 1° comma dell'art. 2, concepito così:

Art. 2.

« L'Amministrazione del Fondo per il culto è autorizzata:

a) ad accertare e riscuotere, secondo le leggi in vigore, le proprie entrate riguardanti l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1887, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (Tabella B)».

Senatore LAMPERTICO, *relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore LAMPERTICO, *relatore*. Prima di passare alla discussione del bilancio dell'Amministrazione del Fondo per il culto fo ora una domanda all'onor. ministro di grazia e giustizia, domanda che avrebbe forse potuto aver posto nella discussione generale, ma spero possa esaurirsi in poche parole. Pregherei cioè il signor ministro di dichiarare se accoglie l'istanza che è stata fatta dalla Commissione permanente di finanza di verificare, anche all'uopo con particolari ispezioni, il modo con cui effettivamente procedono i giudizi di graduazione.

TAJANI, *ministro di grazia e giustizia*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

TAJANI, *ministro di grazia e giustizia*. Il Ministero intenderebbe di procedere in questo modo: Tenute presenti le circolari emanate nell'anno decorso e delle quali è fatto cenno nella relazione, io mi sono preposto di indagare quale effetto abbiano prodotto anche mercè ispezioni.

Non posso però assumere impegno di dare delle missioni a funzionari speciali, anzi assumo impegno contrario, per non aggravare il bilancio con spese straordinarie non comportevoli. Disporrò invece che queste ispezioni si facciano dagli stessi procuratori generali; e

credo che l'onorevole Lampertico possa esserne soddisfatto.

Senatore LAMPERTICO, *relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore LAMPERTICO, *relatore*. A nome della Commissione permanente di finanza mi dichiaro soddisfatto delle spiegazioni fornitemi dall'onorevole signor ministro di grazia e giustizia.

Senatore CENCELLI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore CENCELLI. Nel metter mano alla discussione del bilancio del Fondo per il culto mi permetterà il Senato, e non dispiacerà all'onorevole signor ministro di grazia e giustizia, che io dica una parola sull'importante amministrazione dell'Asse ecclesiastico di Roma.

L'onorevole signor ministro molto bene ha fatto, come già io stesso accennava in una mia relazione di qualche anno indietro, di porre fine all'amministrazione particolare di questa forte azienda; facendo cessare, al termine che gli era stato già accordato per legge, il Commissariato dell'Asse ecclesiastico di Roma, ed io gliene sono grato.

Roma non ci guadagnava nulla certo perchè quella vasta e complessa amministrazione, come era tenuta, portava una spesa assai importante.

Ora avendo fatto di essa una sezione speciale di quella del Fondo per il culto, sono certo che ne sarà assai ridotta la spesa.

Le fasi che ha percorso quella amministrazione le ha descritte minutamente il diligentissimo nostro relatore, il senatore Lampertico, per cui è inutile che io ne faccia cenno; mi limiterò solo ad osservare che il signor ministro, attenendosi al suo decreto del 1° settembre 1885, che regolarmente presentò all'altra Camera perchè fosse convertito in legge, quando presentò il suo bilancio del Ministero di grazia, giustizia e culti; con un secondo allegato portò anche il resoconto dell'amministrazione 1885-86 dell'Asse ecclesiastico speciale di Roma, il quale allegato manca ora nel progetto di bilancio posto all'esame del Senato.

Dalla relazione della Commissione generale del bilancio della Camera risulta che essa ritenne che questo decreto non essendo stato convertito in legge, non poteva prenderlo in esame allo stato in cui si trovava.

Stando così le cose, è un fatto che questo bi-

lancio dell'Asse ecclesiastico di Roma per l'esercizio 1886-87 non sarà esaminato e discusso dal Parlamento, e non lo sarà nemmeno dalla Giunta di alta sorveglianza istituita dalla legge del 1873, la quale lo esaminava ed approvava in passato, perchè essa di fatto più non esiste, perchè il presidente di essa non è stato rinominato, benchè due dei rami che prendevano parte a questa amministrazione, il Consiglio provinciale di Roma ed il Senato, abbiano fatte le loro nomine regolari.

Ciò esposto al Senato, mi limito semplicemente a pregare l'onorevole signor ministro di affrettare il più possibile che il decreto venga convertito definitivamente in legge, perchè non debbasi vedere questa grande amministrazione dell'Asse ecclesiastico di Roma priva di un vero rappresentante effettivo, e senza rendere conto della sua gestione nè alla Commissione d'alta sorveglianza, come lo doveva per la legge citata del 1873, nè al Parlamento, come vi è tenuta per effetto del decreto del 1° settembre 1885.

Più mi permetto di far presente al signor ministro che, mentre approvo pienamente che di quest'amministrazione se ne faccia una sezione speciale dell'amministrazione del Fondo per il culto, però tengo fermo che per virtù della legge del 1873 più volte richiamata, quest'amministrazione deve rimanere una contabilità speciale, separata affatto da quella del Fondo generale del culto, favorita da tutte le garanzie da detta legge sancite, e siccome fra le altre vi era anche quella della nomina di due membri della Commissione eletti dal Consiglio provinciale a tutela degli interessi speciali di Roma, così insisto che questa rappresentanza provinciale sia conservata.

Ora, pure mantenendo quest'amministrazione separata, quando di fatto sarà dipendente unicamente dal Consiglio del Fondo per il culto, e dalla Commissione di sorveglianza di esso, siccome in esse rappresentanze manca l'elemento elettivo provinciale, non vi è più la garanzia voluta dalla legge del 1873.

Veda dunque il signor ministro di tener conto di quella disposizione giusta e tassativa di legge e sarei d'avviso che nel convertire in legge il decreto del 1° settembre 1885 venisse chiaramente stabilito che in essa, per quella sola parte di affari che si riferisce all'Asse ecclesia-

stico di Roma, entrino a far parte della Commissione di sorveglianza per il Fondo del culto due membri eletti dal Consiglio provinciale di Roma.

Su questa domanda prego l'onorevole ministro di darmi quelle spiegazioni che crederà possano essere del caso, atte a tranquillare l'animo mio e della cittadinanza romana.

Senatore LAMPERTICO, *relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore LAMPERTICO, *relatore*. Come già ebbe cura di avvertire l'onor. Cencelli, non era sfuggita la gravità della cosa alla Commissione permanente di finanza. Però prendo occasione dalle parole dette dall'onor. Cencelli per felicitarmi col Governo del Re, che ancora prima che il decreto del primo settembre fosse convertito in legge, per sua parte il Governo del Re vi avesse dato esecuzione nel miglior modo possibile, cioè assoggettando anche questa amministrazione al sindacato costituzionale.

Più in là la Commissione permanente di finanza non credette di andare, nè crede ora di andare. Sulla forma del provvedimento, cioè di conversione in legge di quel decreto, o di un disegno di legge nuovo, e delle condizioni che questo disegno di legge deve contenere sarà giudice il Senato, quando questo disegno ci perverrà dall'altro ramo del Parlamento.

Stando il provvedimento davanti all'altro ramo del Parlamento, la Commissione permanente di finanza non poteva uscire di quei limiti, in cui si è mantenuta.

TAJANI, *ministro di grazia e giustizia*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

TAJANI, *ministro di grazia e giustizia*. L'onorevole Cencelli ricorderà come al Commissariato per l'Asse ecclesiastico in Roma, compiuto quel complesso di operazioni di stralcio che la legge del 1879 gli affidava, non rimaneva quasi altra cura che l'amministrazione del fondo di religione e beneficenza.

Ricorderà che quel Commissariato il quale, come Amministrazione di stralcio, aveva vita ben provvisoria, finiva appunto, dopo non brevi proroghe, nel settembre 1885, e come allora trovandosi il Parlamento chiuso, il Governo fu costretto creare per decreto reale una Amministrazione economica, aggiungendo una divi-

sione con contabilità separata al Fondo per il culto, la quale con una spesa grandemente minore portasse innanzi questa ben limitata azienda: così il conseguente risparmio devoluto a totale beneficio del fondo di religione e di beneficenza tornerà a vantaggio non lieve degli istituti di carità di Roma.

Ricorderà del pari il senatore Cencelli che questo decreto reale fu presentato all'aprirsi della Camera nel novembre 1885 per essere convertito in legge; vi furono lunghe discussioni e si aggiunse qualche maggiore guarentigia che fu accettata dal Ministero.

Venuto lo scioglimento della Camera, cadde il progetto; ma appena riaperta il Ministero si è affrettato, non solo d'introdurre nel nuovo progetto le modificazioni deliberate dalla Giunta nella precedente legislatura, ma anche a ripresentarlo.

Ora la Giunta sta facendo i suoi studi e non ho lasciato occasione per pregare i suoi componenti di affrettarne la relazione.

Intanto non dubiti il senatore Cencelli, che questo periodo di transizione abbia a nuocere all'amministrazione, non dubiti perchè tutte le guarentigie volute dal decreto reale sono scrupolosamente osservate.

Ma io ho anche fatto qualche cosa di più: tutte quelle spese che potrebbero farsi sul fondo di religione e beneficenza, sempre a beneficio della città di Roma, e le quali sarebbero fatte solamente per deliberazione dell'amministrazione, se il decreto fosse già convertito in legge, io non ho permesso che si facessero, e ciò per un sentimento di riguardo e delicatezza che facilmente si comprende, se non col mezzo di leggi speciali.

Infatti è sorto il bisogno di prendere da questo fondo di religione e di beneficenza la somma di lire 120,000 all'anno e per 50 anni a favore dell'ospedale di Santo Spirito di Roma, essendo questa spesa conforme alla lettera ed allo spirito della istituzione del detto fondo, e già la relativa legge è stata presentata.

Oltre a ciò, l'Amministrazione dell'Asse ecclesiastico di Roma occupava un palazzo del valore di circa 400,000 lire; ma ora, è ristretta

in un piccolo locale attiguo a quello dell'Amministrazione del Fondo per il culto. Perciò il detto palazzo si è convertito in un aumento di attività, ed essendo stato richiesto dal Municipio di Roma, a scopo di pubblica istruzione, un secondo progetto di legge fu presentato per tale gratuita cessione.

Vede adunque l'onor. Cencelli che, sia nella sostanza sia nella forma, non solo l'Amministrazione è perfettamente guarentita in questo periodo di transizione, ma cammina, secondo i suoi desiderî e sempre in vantaggio della città di Roma.

Ed è sempre bene inteso che l'amministrazione attuale del Fondo di religione e beneficenza è del tutto provvisoria, poichè l'amministrazione definitiva sarà creata dalla legge promessa coll'art. 18 della legge 1871 sulle guarentigie e il relativo progetto si sta già studiando, e credo che nei primi mesi dell'anno prossimo potrà esser presentato all'uno o all'altro ramo del Parlamento.

Dopo questi schiarimenti credo che l'onorevole Cencelli vorrà dichiararsi soddisfatto; tanto più che io lo assicuro che nel progetto di legge, il quale pende innanzi alla Camera dei deputati sono mantenute, e ove occorra, anche aumentate le garanzie mercè rappresentanza della città e provincia di Roma.

Senatore CENCELLI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore CENCELLI. Ringrazio l'onor. ministro delle datemi spiegazioni. Solamente torno a pregarlo di voler curare che nella Commissione che sarà nominata sia rappresentata la cittadinanza di Roma nominandosi i due consiglieri provinciali come si è fatto sino ad oggi.

Prego poi il Senato di scusarmi se ho parlato da questo banco della Presidenza, ma lo feci perchè non dovea pronunziare un discorso, ma sibbene poche parole.

PRESIDENTE. Si dà ora lettura della Tabella B per metterla ai voti.

Il senatore, segretario, MALUSARDI legge la Tabella B:

TABELLA **B.**

Stato di previsione dell'ENTRATA dell'Amministrazione del Fondo per il Culto

per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1887.

TITOLO I.

Entrata ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — ENTRATE EFFETTIVE.

Rendite consolidate ed altre provenienti da titoli diversi.

1	Consolidato 5 per cento	10,973,835 »
2	Consolidato 3 per cento	232,000 »
3	Rendite provenienti da titoli diversi e da carte-valori	12,000 »
4	Certificati della cassa depositi e prestiti	132,000 »

(Approvato).

11,349,835 »

Rendita 5 per cento di cui non si hanno i titoli.

5	Consolidato 5 per cento proveniente dalle leggi 1862, 1866, 1867 e 1873, del quale non furono consegnati i titoli	<i>per memoria</i>
---	---	--------------------

(Approvato).

Altre rendite patrimoniali.

6	Prodotto di beni stabili	500,000 »
7	Annualità diverse e frutti di capitali	9,800,000 »

(Approvato).

10,300,000 »

Proventi diversi.		
8	Quota di concorso (Art. 31 della legge 7 luglio 1866, n. 3036).	1,400,000 »
9	Ricuperi, rimborsi e proventi diversi	1,200,000 »
10	Rendite e crediti di dubbia riscossione	80,000 »
	(Approvato).	2,680,000 »
 TITOLO II. 		
Entrata straordinaria		
—		
CATEGORIA SECONDA. — TRASFORMAZIONE DI CAPITALI.		
Esazione di capitali.		
11	Esazione e ricupero di capitali	6,000,000 »
	(Approvato).	

LEGISLATURA XVI — 1^a SESSIONE 1886 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 20 DICEMBRE 1886**RIASSUNTO****TITOLO I.****Entrata ordinaria.****CATEGORIA PRIMA. — ENTRATE EFFETTIVE**

Rendite consolidate ed altre provenienti da titoli diversi	11,349,835 »
Rendita 5 per cento di cui non si hanno i titoli	<i>per memoria</i>
Altre rendite patrimoniali	10,300,000 »
Proventi diversi	2,680,000 »
<hr/>	
TOTALE del titolo I. — Entrata ordinaria (Approvato).	24,329,835 »
<hr/>	

TITOLO II.**Entrata straordinaria****CATEGORIA SECONDA. — TRASFORMAZIONE DI CAPITALI.**

Esazione di capitali	6,000,000 »
<hr/>	
TOTALE del titolo II. — Entrata straordinaria	6,000,000 »
<hr/>	
INSIEME (Entrata ordinaria e straordinaria)	30,329,835 »
<hr/>	
(Approvato).	

PRESIDENTE. Si procede alla discussione della seconda parte dell'art. 2 del progetto e della Tabella C, nonchè degli Elenchi n. 1 e n. 2, alla medesima parte dell'articolo corrispondenti.

Il senatore, segretario, MALUSARDI dà lettura della seconda parte dell'art. 2, così formulata:

« b) a far pagare le proprie spese ordinarie e straordinarie relative all'esercizio finanziario

dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1887, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (Tabella C).

« Per gli effetti di che all'art. 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato col regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016, sono considerate *Spese obbligatorie e d'ordine* dell'Amministrazione del

Fondo per il culto quelle descritte nell'elenco n. 1 annesso alla presente legge.

« Pel pagamento delle spese indicate nell'elenco n. 2, annesso alla presente legge, potrà l'Amministrazione del Fondo per il culto aprire

crediti, mediante mandati a disposizione dei funzionari incaricati ».

Segue la lettura e l'approvazione della Tabella C, e degli Elenchi n. 1 e n. 2, come appresso:

TABELLA C.

Stato di previsione della SPESA dell'Amministrazione del Fondo per il Culto

per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1887.

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE

Spese di amministrazione.

1	Personale (Spese fisse)	410,588 33
2	Pensioni e indennità agl'impiegati a riposo (Spese fisse)	60,000 »
3	Aggio, compensi e indennità per riscossioni, accertamento e appuramento di rendite (Spesa d'ordine)	655,000 »
4	Spese pel servizio esterno	176,000 »
5	Assegno allo Stato per maggiore spesa per la Corte dei conti - Legge 22 giugno 1874 n. 1962	76,000 »
6	Contributo richiesto dalle finanze dello Stato pel patrocinio della regia avvocatura erariale	80,000 »
7	Contributo come spesa d'amministrazione alle finanze dello Stato pel servizio del Fondo pel culto presso gli uffici finanziari provinciali (Spesa obbligatoria).	115,000 »
8	Stampe e registri, trasporto agli uffici provinciali	50,000 »
9	Spese d'ufficio	23,000 »
10	Affitto pel locale di residenza dell'Amministrazione (Spese fisse)	16,000 »
	(Approvato).	<hr/> 1,661,588 33 <hr/>

LEGISLATURA XVI — I^a SESSIONE 1886 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 20 DICEMBRE 1886

Spese di liti e contrattuali.		
11	Spese di liti e di coazione (Spesa obbligatoria)	350,000 »
12	Spese per atti, contratti, affitti, permuta, quitanze, transazioni, costituzioni e risoluzione di censi, mutui ecc.; spese ipotecarie e trasporti a catasto; spesa per terraggiere ed altre perizie in genere (Spesa obbligatoria)	70,000 »
	(Approvato).	420,000 »
Contribuzioni e tasse.		
13	Tassa di manomorta (Spesa obbligatoria)	654,000 »
14	Tassa sulla ricchezza mobile (Spesa obbligatoria)	2,164,000 »
15	Tassa sui fabbricati e sui fondi rustici (Spesa obbligatoria)	425,000 »
16	Tassa di registro e bollo e sui mandati (Spesa obbligatoria)	12,000 »
17	Spesa per assicurazioni postali e per telegrammi (Spesa obbligatoria)	1,000 »
	(Approvato).	3,256,000 »
Spese patrimoniali.		
18	Fitto di locali per riporre generi provenienti da prestazioni in natura e spese per trasporto dei medesimi (Spesa d'ordine)	4,000 »
19	Manutenzione degli stabili e riparazioni ordinarie ai medesimi (esclusi quelli abitati dalle religiose) e spese per terreni	70,000 »
20	Annualità ed altri pesi inerenti al patrimonio degli enti soppressi (Spese fisse ed obbligatorie)	930,000 »
21	Doti dipendenti da pie fondazioni (Spese fisse ed obbligatorie)	21,060 »
22	Adempimento di pie fondazioni ed ufficiatura di chiese (Spese fisse ed obbligatorie)	450,000 »
23	Devoluzione di somme provenienti da legati pii in Sicilia al fondo dei danneggiati dalle truppe borboniche - Decreto dittatoriale 9 giugno 1860 (Spesa obbligatoria)	20,000 »
24	Assegni in corrispettivo di rendita devoluta ai Comuni per effetto dell'art. 19 della legge 7 luglio 1866 (Spese fisse)	20,000 »
	(Approvato).	1,515,060 »

Spese disposte da leggi e decreti legislativi.		
25	Prese di possesso di patrimoni di enti soppressi e concentramento di monache (Spesa obbligatoria)	6,000 »
26	Pensioni monastiche ed assegni vitalizi - Fondo a disposizione per sussidi a missionari all'estero (Spese fisse)	9,061,000 »
27	Assegni ai membri delle collegiate ed agli investiti di benefizi e cappellanie sopresse (Spese fisse ed obbligatorie)	3,016,500 »
28	Congrue a parroci di chiese ex-conventuali e supplementi di congrue provenienti dalle già Casse ecclesiastiche di Torino e di Napoli (Spese fisse)	750,000 »
29	Assegni al clero di Sardegna (Spese fisse)	751,500 »
30	Congrue, supplementi di congrua ed annualità diverse passate a carico del Fondo pel culto in disgravio dello Stato (Spese fisse)	1,215,000 »
31	Assegni transitori al clero (Spese fisse)	20,000 »
32	Assegni alla istruzione pubblica ed alla beneficenza (Spese fisse)	379,000 »
33	Custodia e conservazione di chiese ed annessi edifizii monumentali (Spese fisse)	150,000 »
34	Rendita dovuta ai comuni ed allo Stato in forza dell'art. 35 della legge 7 luglio 1866, n. 3036 (Spesa obbligatoria)	220,000 »
35	Supplementi di congrua concessi dal Fondo per il culto per il disposto dell'art. 28 della legge 7 luglio 1866 ai titolari di benefizi parrocchiali deficienti	300,000 »
	(Approvato).	15,869,000 »
Casuali.		
36	Spese casuali	36,000 »
	(Approvato).	
Fondi di riserva.		
37	Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine	200,000 »
38	Fondo per le spese impreviste	50,000 »
		250,000 »
	(Approvato).	

TITOLO II:

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese straordinarie e diverse.

39	Personale fuori ruolo (Spese fisse)	21,832 »
40	Assegni ai diurnisti straordinari (Spese fisse)	52,500 »
41	Spesa per ispettori straordinari provinciali (Spese fisse)	35,000 »
42	Pagamento debiti plateali e di amministrazione lasciati dagli enti morali soppressi, già appartenenti al clero regolare (Spesa d'ordine)	5,000 »
43	Restituzioni di rendite e di altre somme indebitamente conseguite (esclusi i capitali) ed altre spese straordinarie diverse (Spesa d'ordine)	550,000 »
44	Spesa straordinaria per terreni, fabbricati, mobili ed arredi sacri ad uso delle chiese, delle religiose e dell'amministrazione (Approvato).	160,000 »

824,332 »

CATEGORIA SECONDA. — TRASFORMAZIONE DI CAPITALI.

Capitali.

45	Estinzione di debiti fruttiferi ed infruttiferi gravanti il patrimonio degli enti soppressi. Restituzione di capitali e di doti monastiche. Rimborso del prezzo ricavato dalla vendita di mobili ed immobili di enti dichiarati non soppressi (Spesa d'ordine)	170,000 »
46	Sborso di capitali in corrispettivo di stabili già venduti, e che debbono dimettersi per devoluzione, sentenze o transazioni; sborso di somme in surrogazione od a complemento di rendita iscritta e devoluta per disposizioni legislative a comuni, privati, ecc. ecc. (Spesa obbligatoria)	30,000 »
47	Impiego di somme diverse da capitalizzarsi (in seguito a esazione e ricupero di capitali compresi nella parte attiva) in acquisto di rendita pubblica ed altri valori mobiliari e fondiari o per acquisto di mobili in aumento d'inventario: sborso dei capitali per gli affrancamenti di annualità passive, a tenore della legge 29 gennaio 1880, n. 5253 (Spesa obbligatoria)	80,000 »

280,000 »

(Approvato).

RIASSUNTO**TITOLO I.****Spesa ordinaria****CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.**

Spese di amministrazione	1,661,588 33
Spese di liti e contrattuali	420,000 »
Contribuzioni e tasse	3,256,000 »
Spese patrimoniali	1,515,060 »
Spese disposte da leggi e decreti legislativi	15,869,000 »
Casuali	36,000 »
Fondi di riserva	250,000 »

TOTALE del titolo I. — Spesa ordinaria 23,007,648 33
(Approvato).

TITOLO II.**Spesa straordinaria****CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.**

Spese straordinarie e diverse	824,332 »
---	-----------

CATEGORIA SECONDA. — TRASFORMAZIONE DI CAPITALI.

Capitali	280,000 »
--------------------	-----------

TOTALE del titolo II. — Spesa straordinaria 1,104,332 »

INSIEME (Spesa ordinaria e straordinaria) 24,111,980 33

(Approvato).

RIASSUNTO DEGLI STATI DI PREVISIONE
dell'entrata e della spesa dell'Amministrazione del Fondo per il Culto
 per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1887

TABELLE **B E C.**

		Competenza risultante per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1887
TITOLO I.		
CATEGORIA PRIMA. — Entrate e spese effettive.		
PARTE ORDINARIA.		
Entrata		24,329,835 »
Spesa		23,007,648 33
	Differenza	+ 1,322,186 67
TITOLO II.		
CATEGORIA PRIMA. — Entrate e spese effettive.		
PARTE STRAORDINARIA.		
Entrata		»
Spesa		824,332 »
	Differenza	— 824,332 »
Riepilogo della categoria prima.		
PARTE ORDINARIA E STRAORDINARIA.		
(INSIEME).		
Entrata		24,329,835 »
Spesa		23,831,980 33
	Differenza	+ 497,854 67

LEGISLATURA XVI — 1^a SESSIONE 1886 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 20 DICEMBRE 1886

		Competenza risultante per l'esercizio finanziario dal 1 ^o luglio 1886 al 30 giugno 1887
TITOLO II.		
CATEGORIA SECONDA. — Trasformazione di capitali.		
PARTE STRAORDINARIA.		
Entrata		6,000,000 »
Spesa		280,000 »
	Differenza	+ 5,720,000 »
RIASSUNTO GENERALE DELLE DIFFERENZE		
—		
Differenza della categoria prima — <i>Entrate e spese effettive</i>		+ 497,854 67
Differenza della categoria seconda — <i>Trasformazione di capitali.</i>		+ 5,720,000 »
	<i>Differenze totali</i>	+ 6,217,854 67

(Approvato).

Elenco N. 1.

Spese obbligatorie e d'ordine inscritte nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1887, a termini dell'articolo 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato approvato con regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016.

Numero dei capitoli	Denominazione dei capitoli
SPESA ORDINARIA.	
3	Aggio, compensi e indennità per riscossioni, accertamento ed appuramento di rendite.
7	Contributo come spesa di amministrazione alle finanze dello Stato pel servizio del fondo pel culto presso gli uffici finanziari provinciali.
11	Spese di liti e di coazione.
12	Spese per atti, contratti, affitti, permuta, quittanze, transazioni, costituzioni e risoluzioni di censi, mutui, ecc.; spese ipotecarie e trasporti a catasto; spesa per terraggiere ed altre perizie in genere.
13	Tassa di manomorta.
14	Tassa sulla ricchezza mobile.
15	Tassa sui fabbricati e sui fondi rustici.
16	Tassa di registro e bollo e sui mandati.
17	Spese per assicurazioni postali e per telegrammi.
18	Fitto di locali per riporre generi provenienti da prestazioni in natura e spese pel trasporto dei medesimi.
20	Annualità ed altri pesi inerenti al patrimonio degli enti soppressi.
21	Doti dipendenti da pie fondazioni.
22	Adeempimento di pie fondazioni ed ufficiatura di chiese.
23	Devoluzione di somme provenienti da legati pii in Sicilia al fondo dei danneggiati dalle truppe borboniche (Decreto dittatoriale 9 giugno 1860).
25	Prese di possesso di patrimoni di enti soppressi e concentramento di monache.
27	Assegni ai membri delle Collegiate ed agli investiti di benefizi e cappellanie soppresse.
SPESA STRAORDINARIA.	
42	Pagamento debiti plateali e di amministrazione lasciati dagli enti morali soppressi già appartenenti al clero regolare.
43	Restituzioni di rendite e di altre somme indebitamente conseguite (esclusi i capitali) ed altre spese straordinarie diverse.
45	Estinzione di debiti fruttiferi ed infruttiferi gravanti il patrimonio degli enti soppressi. Restituzione di capitali e di doti monastiche. Rimborso del prezzo ricavato dalla vendita di mobili ed immobili di enti dichiarati non soppressi.
46	Sborso di capitali in corrispettivo di stabili già venduti, i quali debbono dismettersi per devoluzione, sentenze e transazioni; sborso di somme in surrogazione od a complemento di rendita iscritta e devoluta per disposizioni legislative a comuni, privati, ecc.
47	Impiego di somme diverse da capitalizzarsi (in seguito a esazioni e ricupero di capitali compresi nella parte attiva) in acquisto di rendita pubblica ed altri valori mobiliari e fondiari, e per acquisto di mobili in aumento d'inventario; sborso dei capitali per gli affrancamenti di annualità passive, a tenore della legge 29 gennaio 1880, n. 5253.

(Approvato).

Elenco N. 2.

Spese di riscossione delle entrate, per le quali si possono spedire mandati a disposizione, a termini dell'art. 47 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato approvato col regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016.

Numero dei capitoli	Denominazione dei capitoli
3	Aggio, compensi e indennità per riscossioni, accertamento ed appuramento di rendite.
4	Spese pel servizio esterno.
11	Spese di liti e di coazione.
12	Spese per atti, contratti, affitti, permute, quitanze, transazioni, costituzioni e riscossioni di censi, mutui, ecc.; spese ipotecarie, trasporti a catasto, spese per terzaggerie ed altre perizie in genere.
13	Tassa di manomorta.
14	Tassa sulla ricchezza mobile.
15	Tassa sui fabbricati e sui fondi rustici.
16	Tassa di registro e bollo e sui mandati.
29	Assegni al clero di Sardegna.

PRESIDENTE. Metto ai voti la seconda parte dell'art. 2.
(Approvato).

PRESIDENTE. Metto ora ai voti l'art. 2 nel suo complesso.
(Approvato).

Con ciò la discussione dello stato di previsione della spesa del bilancio di grazia e giustizia e dei culti rimane esaurita.

**Inversione dell'ordine del giorno
e approvazione dei progetti di legge N. 30 e 33.**

Senatore PISSAVINI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore PISSAVINI. Intanto che si attende il signor ministro di agricoltura, industria e commercio, per la discussione del bilancio del suo Ministero, io pregherei il Senato d'invertire l'ordine del giorno e di passare alla discussione dei due progetti di legge n. 30 e 33, il primo dei quali riguarda la: « Convenzione conclusa tra il Ministero dell'istruzione pubblica e il Consorzio universitario di Pavia per l'assetto di vari istituti scientifici di quella regia università »; e il secondo riguarda la: « Tumulazione nel tempio di Santa Croce in Firenze delle ceneri di Gioacchino Rossini ».

PRESIDENTE. Il signor ministro di agricoltura, industria e commercio essendo momentaneamente occupato nell'altro ramo del Parlamento, l'onorevole senatore Pissavini propone che, per usufruire del tempo fino a che il ministro sopraggiunga, si inverta l'ordine del giorno, e che per intanto, si discutano i progetti di legge n. 30 e 33.

Chi approva quest'inversione dell'ordine del giorno, voglia alzarsi.

(Approvato).

Si procede quindi alla discussione del progetto di legge intitolato:

« Convenzione conclusa tra il Ministero dell'istruzione pubblica ed il Consorzio universitario di Pavia per l'assetto di vari istituti scientifici di quella regia università ».

Il senatore, *segretario*, VERGA C. dà lettura del progetto di legge.

Articolo unico.

« È approvata e resa esecutoria l'annessa convenzione per l'assetto di vari Istituti scientifici dell'università di Pavia, conchiusa fra il Ministero della pubblica istruzione e la provincia, il comune, il collegio Ghislieri e la Banca popolare di quella città; in conformità delle deliberazioni 28 febbraio 1885 del Consiglio provinciale, 22 giugno 1885 della Deputazione provinciale, 19 maggio 1885 del Consiglio comunale, 27 giugno 1885 della Giunta municipale, 30 giugno 1885 del Consiglio d'amministrazione del collegio Ghislieri, ed 8 giugno 1885 del Consiglio d'amministrazione della Banca popolare, tutti appartenenti alla città di Pavia ».

PRESIDENTE. Il testo della convenzione annessa a questo articolo unico del progetto è così formulato:

Convenzione fra il Governo e la Provincia, il Comune, il Collegio Ghislieri e la Banca Popolare di Pavia per la sistemazione di vari istituti scientifici di quella regia università degli studi.

I.

Sarà acquistato il palazzo dei marchesi Botta in Pavia con l'orto ed il giardino annessi, per trasferirvi gl'istituti di anatomia normale, di medicina legale, di fisiologia ed anatomia comparata e d'igiene della regia università di Pavia e dare a questi stabilimenti assetto definitivo.

Sarà pure provveduto ai lavori occorrenti per la sistemazione dell'orto botanico, del museo di geologia e della biblioteca.

La spesa è prevista in lire 810,000; e cioè lire 215,000 per l'acquisto dello stabile, lire 535,000 pei lavori di riduzione delle fabbriche esistenti e di nuove costruzioni nel detto stabile, e lire 60,000 pei lavori in servizio dell'orto botanico, del museo di geologia e della biblioteca.

II.

La somma di lire 810,000 sarà anticipata dalla Banca Popolare di Pavia in varie rate e ciascuna anticipazione sarà fatta ogni qualvolta occorrerà provvedere ai singoli pagamenti, sia per l'acquisto del palazzo, sia per prezzo dei lavori, nella misura delle somme necessarie pei pagamenti stessi.

Sulle dette anticipazioni decorrerà un interesse non superiore del 5 %.

III.

Alla restituzione del capitale di lire 810,000 provvederà il Governo mediante 12 pagamenti annuali di lire 67,500 ciascuno, il primo dei quali sarà eseguito nell'anno 1886; e i fondi necessari saranno iscritti per 12 esercizi consecutivi, a cominciare da quello del 1886-87, nel bilancio del Ministero di pubblica istruzione.

Al pagamento degli interessi sulle somme anticipate dalla Banca provvederanno nelle singole scadenze semestrali il Comune, la Provincia ed il Collegio Ghislieri di Pavia con somme speciali, che essi si obbligano di fornire indipendentemente dai fondi che in virtù dello statuto di quel Consorzio universitario sono tenuti a pagare annualmente alla Cassa consorziale.

IV.

Lo stabile dei marchesi Botta sarà acquistato per conto del Governo.

I lavori saranno eseguiti sui progetti d'arte, che in conformità dei piani già presentati verranno compilati.

A cura del Ministero di pubblica istruzione sarà approvato il contratto di compra e vendita del palazzo Botta, saranno esaminati ed approvati i progetti d'arte, saranno stipulati ed approvati i contratti di appalto, e

sarà provveduto a norma della legge e del regolamento di contabilità a quanto occorre per la esecuzione, per la liquidazione e pel collaudo dei lavori e delle provviste.

Quanto per avventura rimanesse non speso delle mentovate lire 810,000, dopo l'acquisto del palazzo Botta e compiuti i lavori contemplati dai relativi progetti d'arte, andrà in vantaggio dell'arredamento scientifico degl' Istituti.

V.

Tutte le spese della presente convenzione, non escluse quelle di bollo e di registro sono, per metà a carico dello Stato e per metà a carico della Provincia, del Comune e del Collegio Ghislieri di Pavia.

Il ministro per la pubblica istruzione

COPPINO.

Per la Provincia di Pavia:

Il prefetto presidente della Deputazione provinciale

GIUSEPPE BOSIA.

Pel Comune di Pavia:

Il sindaco di Pavia

A. CAMPARI.

Per l'Amministrazione del Collegio Ghislieri:

Il presidente del Consiglio di amministrazione

AVV. EMILIO PELLEGRINI.

Per la Banca Popolare di Pavia:

Il presidente

Dott. LUIGI VECCHIO.

Autorizzato con deliberazione del giorno 8 giugno 1885 dal Consiglio d'amministrazione.

È aperta la discussione generale su questo progetto di legge.

Se nessuno domanda la parola, componendosi il progetto di un articolo unico, se ne farà la votazione allo squittinio segreto.

Ora si apre la discussione sul progetto di legge: « Tumulazione nel tempio di Santa Croce in Firenze delle ceneri di Gioacchino Rossini ».

Si dà lettura del progetto di legge.

(V. *infra*).

DI ROBILANT, ministro degli affari esteri. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

DI ROBILANT, ministro degli affari esteri. To-

stochè fu presentato il progetto di legge per il trasporto delle ceneri di Rossini in Italia, mi feci premura d'iniziare le prime pratiche presso il Governo francese.

Fummo richiesti di indagare se vi fossero disposizioni testamentarie che si opponessero a questo trasporto.

Si è proceduto alle opportune investigazioni e fummo in grado di produrre un atto dimostrante che nulla ostava.

Era così rimossa ogni difficoltà. Mi compiacio ora di poter dare conoscenza al Senato del telegramma che mi è pervenuto in proposito da S. E. il generale Menabrea, in data del 16:

« Il signor Flourens mi annunzia che il mi-

nistro dell'interno ha tosto invitato il prefetto di polizia a prendere immediatamente tutte le misure per dare pronta soddisfazione ai voti del regio Governo a riguardo del trasporto delle ceneri di Gioacchino Rossini a Firenze ».

Mi sono affrettato a far pervenire al Governo francese, ed al signor Flourens in particolare, i ringraziamenti del regio Governo, dicendo che l'Italia avrebbe certo apprezzato la premura colla quale si è accolto il nostro desiderio, malgrado fosse ben noto il pregio che la Francia annetteva a serbare presso di sè le ceneri del nostro illustre compatriota, di colui che nell'arte fu tra i sommi di questo secolo. (*Approvazioni.*)

Senatore LAMPERTICO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore LAMPERTICO. Poichè in questo momento rappresento l'Ufficio di relatore dell'Ufficio centrale, non posso a meno, a nome dell'Ufficio stesso, di rendere grazie al Governo del Re delle comunicazioni che si è compiaciuto di darci; comunicazioni tanto più gradite, in quanto che nel nome di chi ha fatto tanto onore all'Italia, rappresentano anche sentimenti di amicizia tra le due nazioni.

Dopo di questo crederei non solamente mancare al mio ufficio, ma anche commettere una colpa, se aggiungessi una parola di più, poichè per queste proposte di legge, meglio vale che l'ampiezza delle discussioni, la unanimità della votazione. (*Bene! Bravo!*)

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede la parola nella discussione generale su questo progetto di legge, si passa alla discussione degli articoli.

Il senatore, *segretario*, CENCELLI legge:

Art. 1.

« Le ceneri di Gioacchino Rossini saranno tumulate nel tempio di Santa Croce in Firenze ».

(Approvato).

Art. 2.

« Le spese per il trasporto e la tumulazione saranno sostenute dall'erario dello Stato ed iscritte in apposito capitolo delle spese straordinarie del bilancio del Ministero della pubblica

istruzione per l'anno 1886-87 col titolo: *Trasporto da Parigi delle ceneri di Gioacchino Rossini e loro tumulazione nel tempio di Santa Croce in Firenze*, lire 10 mila ».

(Approvato).

PRESIDENTE. Questo progetto di legge verrà, assieme a quelli precedentemente approvati, votato più tardi a scrutinio segreto.

Discussione del progetto di legge N. 27.

PRESIDENTE. Ora si procederà alla discussione dello « Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1887 ».

Il senatore, *segretario*, CENCELLI dà lettura del progetto di legge.

Articolo unico.

« Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1887, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge ».

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale.

Senatore PISSAVINI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore PISSAVINI. Sedendo sul banco dei ministri l'onor. Grimaldi, che, mi piace qui constatarlo, ha sempre dimostrato il più vivo interessamento per le gravi sofferenze agrarie, avrei potuto astenermi dal prendere la parola nella discussione generale del suo bilancio, se la raccomandazione che intendo rivolgergli non mi fosse dettata dal benessere dell'agricoltura ed in pari tempo dall'interesse della finanza. Sarò brevissimo: l'argomento della mia raccomandazione richiede poche parole per rilevarne la gravità e la necessità d'un pronto provvedimento.

A mio avviso, uno dei mali che più da vicino affliggono la nostra agricoltura, è il prezzo troppo elevato delle acque demaniali portato dalla vigente tariffa.

Nei decorsi anni gli agricoltori fecero tenere

reiterate istanze al Governo perchè volesse rivedere la vigente tariffa e concretare un'equa e sensibile diminuzione ai prezzi troppo elevati in essa sanciti; ma pur troppo i reclami rimasero fin qui inascoltati.

Per amore di brevità non entro a discutere il merito delle considerazioni per le quali il Governo non credette di far buon viso alle istanze dei nostri solerti agricoltori.

Non dirò come le spese sostenute dal Governo per facilitare la cultura irrigua rientrano in mille guise nell'erario nazionale; solo mi limito a deplorare che tutto ciò, e quanto ha tratto alla concessione delle acque demaniali, tanto per uso d'irrigazione quanto per forza motrice, venga apprezzato e risoluto col solo criterio, colla sola stregua della finanza. Ma se questo sistema ha sin qui portato un vantaggio sensibile all'erario, badi, onorevole ministro, che in avvenire può esser gravido di grandi conseguenze e per l'agricoltura e per la finanza. A comprovare il mio timore, basti il ricordare che, or son pochi mesi, moltissimi dei nostri agricoltori riuniti in comizio deliberarono di disporre le loro terre a cultura asciutta, nella ventura annata agraria, qualora rimanessero più oltre inascoltati i loro reclami.

Di quanta e quale utilità sarà per la finanza e per l'agricoltura il vedere scorrere in gran parte infruttuosamente le acque nei canali demaniali, lo lascio considerare al Senato e all'on. ministro.

Ed è per questo rilevante riflesso che sento il dovere di richiamare tutta l'attenzione dell'on. ministro Grimaldi sulla gravità della deliberazione presa dai nostri agricoltori. Tutore degli interessi agricoli, la affido al suo autorevole patrocinio: vegga di porsi d'accordo col suo egregio collega delle finanze, e provvedano insieme a che la materia dell'irrigazione, cotanto interessante all'agricoltura che attraversa una crisi così tremenda, sia trat-

tata con criteri meno fiscali di quanto lo sia stata sin qui.

Così operando, egli recherà, non solo un vantaggio all'agricoltura, ma anche un beneficio alle finanze dello Stato.

Dalla sua cortesia attendo una risposta.

GRIMALDI, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

GRIMALDI, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Chiedo la parola per subito rispondere alla raccomandazione fattami dall'onorevole Pissavini, e lo ringrazio per le cortesi parole direttemi.

Egli non può non avermi alleato e sincero nella causa, che sostiene nell'interesse dell'agricoltura, alla quale certo giova moltissimo la diminuzione del prezzo delle acque demaniali.

Il Ministero, che ho l'onore di dirigere, si è sempre occupato di tale questione ed ha sempre fatto sentire la sua voce nell'interesse dell'agricoltura presso il Ministero delle finanze, chiamato alla determinazione del prezzo delle acque medesime.

Continuerò in questa via e stia sicuro l'onorevole Pissavini, che, per quanto starà in me, non mancherò di fare in avvenire quello che ho fatto per il passato, appoggiando i reclami per la diminuzione suindicata.

Ciò è quanto posso rispondere, dolente di non potere aggiungere di più, trattandosi di un argomento, che non dipende dal mio Ministero.

Senatore PISSAVINI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore PISSAVINI. Ringrazio l'onorevole ministro delle dichiarazioni fatte; ma mi si permetta di augurare che alle parole corrispondano i fatti.

PRESIDENTE. La discussione generale è chiusa. Si passa alla discussione dei capitoli.

Il senatore, *segretario*, CORSI L. ne dà lettura.

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

1	Ministero - Personale (Spese fisse)	576,334 16
2	Ministero - Assegni al personale straordinario di copisteria e di servizio e spese per i lavori di copiatura a cottimo	156,238 »
3	Ministero - Spese d'ufficio	43,000 »
4	Ministero - Biblioteca	8,000 »
5	Fitto di locali (Spese fisse)	98,850 »
6	Riparazioni ed adattamenti di locali per l'amministrazione centrale	12,000 »
7	Indennità di tramutamento agli impiegati	18,000 »
8	Dispacci telegrafici governativi e spese di posta - (Spesa d'ordine)	116,000 »
9	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	<i>Per memoria</i>
10	Casuali	58,000 »
	(Approvato).	

1,086,422 16

Spese per servizi speciali.*Agricoltura.*

11	Agricoltura - Stipendi, indennità (Spese fisse)	16,060 »
12	Agricoltura - Concorsi e sussidi per stazioni, laboratori, scuole, colonie agricole, accademie e comizi agrari	1,555,716 11
13	Concorso nelle spese d'impianto delle scuole pratiche e speciali di agricoltura secondo le disposizioni della legge 11 luglio 1878, n. 4460 e dell'articolo 12 della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3 ^a	50,000 »

Da riportarsi 1,621,776 11

LEGISLATURA XVI — 1^a SESSIONE 1886 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 20 DICEMBRE 1886

	<i>Riporto</i>	1,621,776 11
14	Agricoltura - Insegnamento agrario, museo agrario, rappresentanze agrarie, esposizioni e concorsi, miglioramenti e difesa della produzione animale e vegetale, meccanica agraria, studi e classi rurali	630,000 »
15	Caccia e pesca	53,680 »
16	Idraulica agraria, premi per irrigazioni, bonificamenti e fognature e sussidi per studi di progetti relativi	93,000 »
17	Razze equine - Stipendi, paghe, assegni ed indennità al personale (Spese fisse)	270,440 »
18	Razze equine - Foraggi	296,000 »
19	Razze equine - Spese generali, rimonta e spese inerenti, premi per corse, esposizioni e concorsi	394,060 »
20	Boschi - Stipendi, indennità ed assegni (Spese fisse)	981,794 11
21	Boschi - Insegnamento forestale	58,450 »
22	Boschi - Spese d'amministrazione dei boschi inalienabili e spese per l'applicazione della legge forestale, locali, mobili, casermaggio, armi, munizioni, cavalli e studi, industrie forestali	184,440 »
23	Boschi - Concorsi e sussidi per rimboscamenti - Acquisto e trasporto di semi e piantine - Vivai e piantonai - Spese per coltivazioni, custodia, trasferte ed altro per promuovere nuove piantagioni	172,000 »
24	Miniere e cave - Stipendi ed indennità al personale (Spese fisse)	233,900 »
25	Miniere e cave - Insegnamento minerario, concorsi e sussidi a scuole minerarie (Spese fisse)	41,762 »
26	Miniere e cave - Indennità varie, retribuzioni, libri, strumenti, sussidi, ricerche di combustibili, infortuni	56,800 »
27	Servizio geodinamico - Stipendi al personale (Spese fisse)	15,400 »
28	Servizio geodinamico - Spese d'istrumenti, libri, locali, spese d'ufficio, retribuzioni, compensi e sussidi	22,000 »
29	Meteorologia - Stipendi ed indennità (Spese fisse)	53,725 »
30	Meteorologia - Retribuzioni, compensi, spese d'ufficio, locali, libri, strumenti e sussidi	47,030 »
31	Meteorologia - Concorso del Ministero nelle spese di annuo mantenimento del nuovo osservatorio astronomico e meteorologico in Catania e dell'osservatorio centrale sull'Etna	2,200 »
		5,178,457 22

(Approvato).

Senatore SERAFINI. Domando la parola.

Senatore CENCELLI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore Serafini.

Senatore SERAFINI. Ho chiesta la parola per sottoporre all'onor. ministro di agricoltura, alcune mie osservazioni sul capitolo 30 del presente bilancio.

Il capitolo 30 riflette la meteorologia, la quale da qualche tempo ha fatto, specie in Italia, dei progressi immensi.

Ora io credo che questa scienza potrà un giorno con le sue osservazioni predire in modo perfetto lo stato atmosferico del nostro paese; quindi è che, dato lo stato attuale delle cose, vi sono tre elementi o parti della meteorologia le quali interessano più direttamente l'agricoltura e sono: la conoscenza dello stato barometrico, dello stato termometrico e dello stato pluviometrico.

Giornalmente l'Osservatorio meteorologico centrale pubblica un bollettino molto accurato ed utile, ma del quale, credo, non se ne faccia tutto quell'uso (almeno per quel che riguarda l'agricoltura) che effettivamente meriterebbe.

Per l'agricoltura occorrerebbe che la conoscenza dei tre stati, barometrico, termometrico e pluviometrico, fosse giorno per giorno resa di pubblica ragione in tutti i paesi d'Italia.

I nostri giornali, giacchè questo è il modo più ordinario, con cui le notizie pervengono anche ai piccoli possidenti, non riportano questi dati, e per averli io mi sono rivolto a diversi periodici pregandoli di riportare giornalmente le notizie indicate e segnatamente a quelli che riportano lo stato termometrico; ma disgraziatamente non sono stato che parzialmente ascoltato.

Senatore CANTONI. Domando la parola.

Senatore SERAFINI. Io pregherei quindi l'onorevole signor ministro di far pubblicare, sempre che egli lo creda opportuno, le notizie di queste tre osservazioni giornaliere per mezzo dei giornali più diffusi o in altro modo che egli crederà più conveniente, cioè, ripeto, lo stato termometrico, barometrico, e pluviometrico della giornata.

Queste due ultime notizie specialmente sono di grande utilità per l'agricoltura.

Gli onorevoli senatori che mi ascoltano sanno meglio di me quanto sia interessante per l'a-

gricoltura il poter predire presso a poco quali saranno le condizioni atmosferiche domani o posdomani, desunte dallo stato barometrico dell'oggi o dell'ieri nelle diverse regioni d'Italia.

Io sono persuaso che l'onor. ministro, che tiene tanto a cuore i vantaggi dell'agricoltura, vorrà accettare di buon grado la mia proposta la quale essendo utile in sè, non apporta dispendio al bilancio.

PRESIDENTE. La parola è all'onor. senatore Cencelli.

Senatore CENCELLI. Sul capitolo 12, si rammenterò il signor ministro, che l'anno scorso io gli diressi due raccomandazioni. Una si riferiva alla Società dei viticoltori italiani, l'altra al Circolo enofilo di Roma.

Per la prima non mi resta che porgere ringraziamenti al signor ministro per avere provveduto largamente, come si rileva dall'allegato in cui è iscritta una somma, tanto nel bilancio che discutiamo, come in quello venturo.

Però mi rimane ad insistere nella seconda raccomandazione, cioè per il Circolo enofilo di Roma.

Questo Circolo, come tutti ben sanno, rende dei servizi abbastanza considerevoli colle sue fiere enologiche, che anche quest'anno si ripeteranno.

Io quindi raccomando caldamente all'egregio signor ministro di agricoltura le sorti del Circolo enofilo di Roma e lo metto sotto la sua protezione, perchè veda di fare, anche per questo, qualche cosa di simile a quello che fu fatto pei viticoltori italiani.

Nella fiducia che nel venturo anno dovrò, da questi banchi, non più raccomandare il Circolo enofilo, ma ringraziare il signor ministro di quanto avrà fatto per esso, lo ringrazio anticipatamente.

PRESIDENTE. La parola spetta ora al senatore Cantoni.

Senatore CANTONI. Non v'ha dubbio che la istanza dell'onor. senatore Serafini, riguardo alla divulgazione del *Bollettino meteorologico*, è opportunissima. E certamente sarebbe molto utile all'agricoltura. Ma giacchè ho l'onore di appartenere all'Ufficio centrale di meteorologia, tanto bene aiutato dall'onor. ministro, mi permetto di osservare che fin da ora tutti i capoluoghi di provincia possono avere il *Bollettino meteorologico* per telegrafo alla mattina. E così, ad esempio, a Pavia io ricevo il bollettino te-

legrafico e lo trasmetto alla Camera di Commercio ed al Comizio agrario, i quali poi si curano di dare al medesimo quella divulgazione che credono migliore. Anzi, come è nella mente del Consiglio direttivo della meteorologia, quel bollettino generale viene pubblicato nei giornali, e molti sono i giornali che lo pubblicano testualmente.

Quel bollettino generale per l'Italia, io dicevo, vuole essere modificato per venire applicato alle singole condizioni delle varie provincie italiane, le quali, per ragioni climatologiche, differenziandosi molto le une dalle altre, vuolsi provvedere, ed anzi sta provvedendo il Consiglio direttivo della meteorologia, che vi siano, per così dire, tre grandi telegrammi per le tre grandi regioni (settentrionale, centrale e meridionale d'Italia), e che poi in ciascuna di queste grandi regioni vi siano degli altri minori centri provinciali, i quali, sempre giovandosi dei dati del bollettino generale, tengano altresì conto delle condizioni orografiche ed idrografiche locali, all'uopo di trarne un pronostico meglio probabile per esse.

Per modo che io credo che anche l'onorevole signor ministro potrà assicurare che questa opportuna raccomandazione fatta dal collega verrà ascoltata con piacere.

Aggiungerò che anche il ministro dei lavori pubblici si è lodevolmente adoperato per estendere la trasmissione telegrafica di questi bollettini a tutti i capoluoghi di provincia.

GRIMALDI, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

GRIMALDI, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Prima di rispondere io all'onor. se-

natore Serafini, ha già risposto, e credo in modo soddisfacente, l'onor. senatore Cantoni.

Egli che ha tanta e riconosciuta competenza sull'argomento, e che fa parte del Consiglio direttivo della meteorologia, ha già detto tutto ciò che il Consiglio ha proposto, ed il Ministero pratica, allo scopo di diffondere le notizie sotto il triplice rapporto accennato dall'onor. Serafini, termometrico, barometrico e pluviometrico.

In ogni modo io tengo conto della raccomandazione da lui fattami, e, d'accordo con il Consiglio direttivo, cercherò, per quanto più sia possibile, di rendere sempre più pubbliche queste notizie tanto interessanti per l'agricoltura.

In proposito a quanto disse l'onor. Cencelli mi permetto osservargli che merito i suoi ringraziamenti per l'una e per l'altra parte.

In quanto alla prima parte, egli ha trovato nell'allegato del bilancio lire 15,000 per la Società dei viticoltori italiani, che formò obbietto delle sue raccomandazioni. Ma anche per il Circolo enofilo ebbi occasione di dichiarare alla Camera, e dichiaro oggi al Senato, che, senza bisogno d'indicare specialmente in allegato del bilancio i fondi per il Circolo stesso, riconoscendo le sue benemerenzze e l'utilità dei suoi servigî, mi propongo, con i fondi iscritti in bilancio, di sussidiare le iniziative, che ha già prese, o che prenderà il Circolo stesso.

Quindi, anche per questa seconda parte, egli può dirsi soddisfatto, avendo io tenuto conto delle autorevoli sue raccomandazioni, sia per la Società dei viticoltori, che per il Circolo enofilo.

PRESIDENTE. Si prosegue la lettura dei capitoli.

Il senatore, *segretario*, CORSI L. legge:

Industria e Commercio.

32	Istituti di credito e di previdenza - Stipendi ed indennità (Spese fisse)	31,085 »
33	Istituti di credito e di previdenza - Indennità fisse per spese d'ufficio e fitto di locali ai commissari di vigilanza presso le sedi degli istituti di emissione	8,000 »
34	Ispezioni agli istituti di emissione, di credito agrario e fondiario, alle casse di risparmio, alle società di assicurazione sulla vita, ed istituti di previdenza - Indennità di viaggio e soggiorno, e spese relative alla Commissione consultiva di previdenza	15,900 »
35	Industria e commercio - Stipendi ed indennità (Spese fisse)	35,025 »
36	Scuole d'arti e mestieri - Insegnamento superiore - Stipendi, assegni, dotazioni, concorsi e sussidi (Spese fisse)	683,660 »
37	Scuole d'arti e mestieri - Insegnamento superiore - Concorsi, sussidi, incoraggiamenti, medaglie, ispezioni e studi	105,900 »
38	Premi, esposizioni industriali, inchieste, studi, libri, esplorazioni geografiche commerciali, medaglie, indennità e compensi	231,000 »
39	Proprietà industriale, letteraria ed artistica	14,000 »
40	Pesi e misure e saggio dei metalli preziosi - Personale (Spese fisse)	564,554 97
41	Pesi e misure e saggio dei metalli preziosi - Indennità fisse per spese d'ufficio, di esattatura e di giro	190,000 »
42	Pesi e misure e saggio dei metalli preziosi - Indennità varie, compensi e sussidi al personale - Strumenti, riparazioni di locali e di mobili - Comparazione quinquennale dei campioni metrici - Retribuzioni e sussidi ad aspiranti allievi verificatori - Sussidi alle vedove d'impiegati e famiglie	55,200 »
43	Pesi e misure e saggio dei metalli preziosi* - Commissione superiore dei pesi e misure e saggio dei metalli preziosi - Studi scientifici; medaglie di presenza; insegnamento degli allievi e spese d'ufficio per i laboratori centrali	17,400 »
44	Pesi e misure - Restituzione e rimborsi di diritti di verificaione (Spesa d'ordine)	1,000 »

1,952,724 97

GRIMALDI, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

GRIMALDI, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Prima che il Senato approvi i capitoli dal 32 al 44 compresi sotto l'indicazione « *Industria e commercio* », ho un dovere da adempiere verso la Commissione permanente di finanza. A proposito del capitolo 36: « *Scuole di arti e mestieri. Insegnamento superiore, ecc.* » essa fa la seguente raccomandazione:

« *Gioverebbe pertanto una maggiore specificazione, che meglio facesse risaltare la differente importanza della scuola. Con che si eviterebbe la pericolosa tendenza di volersi tutte porre alla pari, confondendosi quindi, siccome ci accadde osservare, sussidi dati a scuole di arti e mestieri e sussidi dati a scuole professionali.*

« *Limitando poi il numero delle scuole nelle varie regioni del paese, e laddove ne è dimostrata la necessità o la somma convenienza, e restringendo il sussidio alle più rigogliose, maggiore sarà l'incremento all'industria, che in questo ultimo periodo del secolo nostro va rialzandosi con portentosi progressi.*

« *Il signor ministro, contemperando il suo buon volere ed intelligente operosità all'energia che non gli manca, avrà pure la forza, quando occorra, di resistere alle sollecitazioni, per moltiplicare gli Istituti, o soccorrerli, che lo asserragliano da ogni parte; nè egli può disconoscere che, una volta costituiti interessi in una località, arduo compito è svellerneli, poichè se ne turbano le condizioni morali ed economiche ».*

Nel fatto, il bilancio contiene una distinzione empirica più che scientifica; poichè, in un allegato si mettono le scuole di qualunque carattere esse siano, le quali hanno un ordinamento permanente mercè decreto reale; ed in un suballegato poi sono comprese tutte le altre scuole di qualunque natura, le quali non hanno ancora un assetto definitivo ed un decreto reale di riconoscimento.

Ora la Giunta permanente osserva, con molta opportunità, essere più utile distinguere le scuole per la loro natura e per il loro scopo, anzichè per il decreto reale emesso in loro favore.

Io, riconoscendo la giustizia dell'osservazione, debbo dire che, se non nel bilancio, in altre pubblicazioni però del Ministero, mi informo precisamente al concetto espresso dalla Com-

missione. Difatti nell'ultima pubblicazione fatta, e che si trova negli *Annali dell'industria e del commercio*, troverà il Senato indicata ciascuna scuola, secondo i caratteri, che la distinguono, e con tutte le specificazioni, che servono a far conoscere gli insegnamenti, che vi s'impartiscono, ed il fine, che essa si propone. Un consimile lavoro lo troverà il Senato nel disegno di legge, che ho presentato all'altro ramo del Parlamento per disciplinare questo ramo del pubblico insegnamento, appunto come si è fatto per la parte agraria; e nutro fiducia, che, come ho potuto ottenere dal Parlamento una legge, che disciplini in modo opportuno e con norme precise l'insegnamento agrario, potrò, in un tempo non lontano, dare anche all'insegnamento industriale un assetto normale ed allora il giusto voto della Commissione permanente di finanza sarà interamente soddisfatto.

Io credo che, con queste due pubblicazioni, a cui ho accennato, lo scopo si raggiunga; ma ove sembri alla Commissione ed al Senato che ciò non sia, non disconosco l'opportunità di fare qualunque altra pubblicazione, che possa determinare nettamente il carattere di ciascuna scuola.

E difatti non si possono confondere le scuole di arti e mestieri, con le scuole professionali, che hanno una dotazione permanente ed un carattere spiccato, come sarebbero quelle di Biella, di Savona, di Vicenza (la quale non si occupa solamente della lavorazione del legno, come per equivoco fu detto) ed altre.

Però debbo dichiarare, che per tutte queste scuole, siano della prima, dirò così, che della seconda categoria, il Ministero s'informa sempre ad un concetto, quello cioè di non creare esso le scuole, poichè potrebbe incorrere nell'inconveniente di dar vita a scuole anemiche. Il Ministero invece non fa che sorreggere ed aiutare l'iniziativa locale; quando, cioè, il contributo degli enti locali affida il Governo della serietà di queste istituzioni, allora esso appresta il suo concorso, domandandone i fondi al Parlamento.

Quanto è stato detto dall'Ufficio centrale mi conferma in questo criterio, che già religiosamente osservo, evitando l'inconveniente, che io deplorerei insieme alla Commissione permanente di finanza, di dar vita ad istituzioni, che non possono sorreggersi.

Mi occorre di dare queste spiegazioni in

LEGISLATURA XVI — 1ª SESSIONE 1886 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 20 DICEMBRE 1886

risposta all'osservazione fattami dalla Commissione permanente di finanza e spero che esse la rendano soddisfatta.

Senatore CORSI L. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore CORSI L. Io ho chiesto la parola poichè, essendo state fatte varie raccomandazioni all'egregio signor ministro, mi permetterò di farne una anch'io.

Debbo premettere che le scuole di arti e mestieri, se vivono, lo si deve soltanto allo incoraggiamento dato finora loro dal Ministero di agricoltura e commercio; incoraggiamento che piuttosto potrebbe dirsi protezione, imperocchè queste scuole non fanno dimanda che possibilmente non sia appagata dallo zelo dell'onorevole ministro.

Tuttavia, come il Senato certamente rammenta, poichè un anno fa mi permisi interrogarne in quest'aula l'egregio ministro, havvi una lacuna nel servizio di queste scuole, relativamente ai professori, i quali, come suol dirsi, non hanno il bastone di maresciallo nella giberna, ossia non hanno diritto a pensione.

Si dirà che per accordar loro una pensione è d'uopo che essi sopportino una ritenuta sullo stipendio; ebbene, la si faccia loro questa ritenuta, purchè si assicuri meglio il servizio dei professori per le scuole di arti e mestieri. Essi lo meritano, perchè facendo un insegnamento affatto speciale, che richiede non poca pazienza e studio, e per il fatto che hanno scolari meno agiati, e quindi meno educati, e meno docili, sono benemeriti del paese.

Io sento sempre dire che si vuole nelle industrie essere indipendenti dagli stranieri, che si vuole le industrie fiorenti. Ma, senza rendere stabile la condizione dei professori che debbono prepararci degli abili operai e che debbono loro insegnare la scienza tecnica unitamente alla pratica, come si potranno ottenere industrie fiorenti? Oggi i professori delle scuole di arti e mestieri, dopo logorata una buona parte della vita nello insegnamento, sono, per l'incertezza dell'avvenire loro, costretti a cercare una migliore condizione di vita in altri insegnamenti.

Per queste ragioni io mi permisi altra volta di esortare l'onor. ministro di agricoltura, industria e commercio, che volesse in qualche modo provvedere all'avvenire di questi profes-

sori, ed egli, se mal non ricordo, gentilmente mi lasciò sperare che avrebbe cercato di provvedere ad assicurare loro la pensione, anche col concorso dei Corpi locali.

Mi si potrebbe dire che io proponga un progetto di legge di iniziativa privata; ma io credo che tale iniziativa convenga piuttosto al Governo, trattandosi di argomento nel quale ha parte il Ministero delle finanze.

Quindi mi permetterei, nell'interesse di queste scuole e specialmente dei professori di esse, di pregare il signor ministro a volere eccitare il suo collega delle finanze, a far sì che gli abili e modesti professori delle scuole di arti e mestieri possano continuare nella loro carriera con qualche speranza di miglior avvenire.

GRIMALDI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

GRIMALDI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Più che con una dichiarazione, posso soddisfare pienamente l'onorevole Corsi, indicandogli un fatto.

Nel disegno di legge, che ho citato e che venne presentato all'altro ramo del Parlamento, per il riordinamento dell'istruzione professionale, ho precisamente compreso quella disposizione, con cui sarebbe assicurata d'ora in avanti la pensione a tutti i professori di queste scuole. Quindi l'onorevole Corsi troverà in ciò la prova che io ho rammentate le sue raccomandazioni fatte in Senato a proposito di questo argomento.

Io spero di veder trionfare questo principio in quanto che io stesso ho avuto l'onore per la parte agraria di farlo trionfare.

Ad ogni modo ho fatto tutto quello che potevo fare, presentandone la proposta al Parlamento.

Senatore VERGA G. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore VERGA G. La Commissione permanente di finanza ringrazia il signor ministro delle dichiarazioni fatte riguardo i desiderî espressi nella sua relazione, e si rimette a lui per il modo di soddisfare a questo desiderio.

Senatore CORSI L. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore CORSI L. Mi permetta il Senato che io aggiunga i miei ringraziamenti a quelli dell'onorevole relatore, e che io preghi la Commissione permanente di finanza a volere anch'essa, quando

LEGISLATURA XVI — 1^a SESSIONE 1886 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 20 DICEMBRE 1886

ne verrà l'occasione, essere benevola verso i professori delle scuole d'arti e mestieri.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede la parola sulla categoria « Dell'industria e commercio », la pongo ai voti nella cifra complessiva di lire 1,952,724 97.

Chi l'approva voglia sorgere.

(Approvato).

Continua ora la lettura dei capitoli.

Il senatore, *segretario*, CORSI L. legge:

Statistica.

45	Statistica - Retribuzioni agli impiegati straordinari ed al personale di servizio; compensi ad impiegati di ruolo e straordinari per lavori e ricerche negli uffici pubblici, biblioteche ed archivi; indennità e medaglie di presenza	284,000 »
46	Statistica - Acquisto di pubblicazioni statistiche, lavori di cartografia e stereogrammi, contatori ed altri strumenti, mobili, scaffalatura, locali, trasporti, facchinaggio e spedizione di stampati	36,000 »
	(Approvato).	320,000 »

Economato generale.

47	Economato generale - Personale (Spese fisse)	69,085 »
48	Economato generale - Assegni al personale straordinario di copisteria addetto ai magazzini compartimentali	12,700 »
49	Mercedi per la verifica e collaudo dei bollettari del lotto, del tesoro, delle gabelle e delle poste; revisione di altri speciali registri, opere diverse, facchinaggi, compensi per lavori di contabilità e di scritturazione; indennità di missione e di funzioni	132,072 »
50	Economato generale - Fornitura di carta, stampe ed oggetti di cancelleria alle amministrazioni dello Stato	4,296,932 »
51	Trasporti e imballaggi, fitto di locali, riscaldamento e illuminazione dei magazzini centrale e compartimentali, vestiario degli uscieri ed inservienti e spese minute relative al servizio dell'economato generale	121,000 »
52	Magazzini dell'Economato generale - Spesa di manutenzione, riparazioni, assicurazioni, acquisto di mobili ed attrezzi	4,000 »
53	Provvista di carta, stampe ed oggetti vari e di cancelleria al Fondo per il culto, alla Cassa dei depositi e prestiti, ed alle casse postali di risparmio; compensi per lavori straordinari; mercedi, trasporti, facchinaggi (Spesa d'ordine)	155,000 »
	(Approvato).	4,790,789 »

CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.

54	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative	131,825 73
	(Approvato).	

LEGISLATURA XVI — 1^a SESSIONE 1886 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 20 DICEMBRE 1886

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

55	Assegni di disponibilità (Spese fisse)	2,000 »
56	Riparazioni straordinarie ed arredamenti di locali in servizio dell'Amministrazione (Approvato).	6,000 »

Spese per servizi speciali.

8,000 »

Agricoltura.

57	Sussidi annui agli ex-agenti forestali, loro vedove e famiglie necessitose	24,000 »
58	Costruzione e riparazione di strade e casette nei boschi inalienabili dello Stato	40,000 »
59	Spese per l'applicazione della legge 4 luglio 1874 n. 2011 (Serie 3 ^a)	20,000 »
60	Stipendi ed indennità al personale addetto alla custodia dei beni adempribili in Sardegna, ed a quello addetto alla custodia dei tratturi del Tavoliere di Puglia (Spese fisse).	118,623 31
61	Riparto dei beni demaniali comunali nelle provincie meridionali, sub-riparto dei terreni adempribili dell'isola di Sardegna e pensionatico nelle provincie venete	15,000 »
62	Carta geologica d'Italia	160,800 »
63	Servizio geodinamico - Spese complementari per impianto di nuovi osservatori	20,000 »
64	Colonie delle isole di Lampedusa e Linosa	10,000 »
65	Spese varie per impedire la importazione, e la diffusione della <i>philloxera vastatrix</i> (Spesa obbligatoria)	500,000 »
66	Spese per istituzione di scuole pratiche di agricoltura e di colonie agricole	45,000 »
67	Meteorologia - Strumenti, sussidi a nuove stazioni ed osservatori, completamento di fabbricati e di strumenti	29,000 »
<i>Da riportarsi</i>		982,423 31

LEGISLATURA XVI — 1^a SESSIONE 1886 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 20 DICEMBRE 1886

	<i>Riporto . . .</i>	982,423 31
68	Ufficio centrale di meteorologia - Riparazioni straordinarie nei locali e montatura di strumenti	25,000 »
69	Bonificazione agrario dell'Agro romano - Ispezioni e sorveglianza (Spese fisse)	17,500 »
70	Concorso dello Stato a favore dei consorzi d'irrigazione (Legge 25 dicembre 1883, n. 1790 (Serie 3 ^a)	300,000 »
71	Concorso del Ministero nella spesa per l'ampliamento della stazione zoologica in Napoli	4,000 »
71 ^{bis}	Concorso del Ministero nella spesa per le analisi di combustibili e di minerali	25,000 »
	(Approvato).	<hr/> 1,353,923 31 <hr/>
	<i>Industria e commercio.</i>	
72	Sussidi ai facchini inabili delle sopresse corporazioni del porto di Genova	60,000 »
73	Sussidi ai facchini inabili della disciolta corporazione del porto di Ancona	2,550 »
74	Sussidi ai facchini inabili delle disciolte corporazioni privilegiate del porto di Livorno	7,200 »
75	Concorsi e sussidi per spese di fondazione di scuole industriali	35,800 »
76	Concorso dello Stato nella spesa di costruzione di nuovi locali in servizio del Regio museo industriale in Torino (Convenzione 29 gennaio 1885 approvata colla legge 28 giugno 1885, n. 3225 - Serie 3 ^a)	60,000 »
76 ^{bis}	Spese per la Commissione d'inchiesta per la revisione della tariffa doganale	20,000 »
	(Approvato).	<hr/> 185,550 » <hr/>
	<i>Statistica.</i>	
77	Spese per la riunione dell'Istituto internazionale di statistica, da tenersi in Roma nel settembre 1886	10,000 »
78	Censimento degli impiegati dello Stato (Legge 7 aprile 1881, n. 134, serie 3 ^a)	10,000 »
	(Approvato).	<hr/> 20,000 » <hr/>

LEGISLATURA XVI — 1^a SESSIONE 1886 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 20 DICEMBRE 1886**RIASSUNTO****TITOLO I.****Spesa ordinaria****CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.**

Spese generali		1,086,422 16	
Spese per servizi speciali	} <i>Agricoltura</i>	5,178,457 22	
		} <i>Industria e Commercio</i>	1,952,724 97
		} <i>Statistica</i>	320,000 »
		} <i>Economato generale</i>	4,790,789 »
TOTALE della categoria prima		13,328,393 35	
CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.		131,825 73	
TOTALE del titolo I. — Spesa ordinaria		13,460,219 08	
(Approvato).			

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali		8,000 »	
Spese per servizi speciali	} <i>Agricoltura.</i>	1,353,923 31	
		} <i>Industria e Commercio</i>	185,550 »
			} <i>Statistica</i>
TOTALE del titolo II. — Spesa straordinaria		1,567,473 31	
INSIEME (Spesa ordinaria e straordinaria)		15,027,692 39	

(Approvato).

PRESIDENTE. Si rilegge ora l'articolo unico del progetto di legge:

(V. sopra).

Trattandosi di articolo unico, esso sarà poi votato a scrutinio segreto.

Avverto i signori senatori che nella seduta di domani si procederà alla votazione a scrutinio segreto delle ultime leggi approvate per alzata e seduta, come pure alla nomina dei commissari per la Cassa dei depositi e prestiti e per l'amministrazione del Fondo per il culto per l'anno 1887.

Presentazione di un progetto di legge.

GRIMALDI, *ministro di agricoltura, industria e commercio.* Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

GRIMALDI, *ministro di agricoltura, industria e commercio.* Ho l'onore di presentare al Senato un disegno di legge sulle servitù di passaggio, sui consorzi, sulla sicurezza dei lavoratori e sulla polizia dei lavori nell'esercizio delle miniere, cave, torbiere ed officine mineralogiche.

PRESIDENTE. Do atto al signor ministro della presentazione di questo progetto di legge, il quale sarà stampato e distribuito agli Uffici.

Approvazione dei progetti di legge N. 19 e 28.

PRESIDENTE. Ora viene in discussione il progetto di legge intitolato: « Pensione alle vedove ed agli orfani di coloro che fecero parte della spedizione dei Mille di Marsala ».

Il senatore, *segretario*, CORSI L. dà lettura del progetto di legge:

(V. infra).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo progetto di legge.

Se nessuno domanda la parola, la discussione generale è chiusa, e si procede alla speciale.

Si rileggono i singoli articoli del progetto per metterli ai voti.

Il senatore, *segretario*, CORSI L. legge:

Art. 1.

« Alle vedove ed agli orfani dei Mille di Marsala e di coloro che vennero compresi nelle leggi del 26 gennaio 1879, n. 4708 (serie 2^a), 31 luglio 1879, n. 5013 (serie 3^a). e 28 giugno 1885 (serie 3^a) n. 3182, è assegnata sul bilancio dello Stato, un'annua pensione nelle

proporzioni ed alle condizioni stabilite dalla presente legge ».

(Approvato).

Art. 2.

« Alle vedove con figli minorenni verrà corrisposta l'annua pensione di lire cinquecento sino a che i figli non avranno tutti compiuti gli anni ventuno, e, ciò avverandosi, la pensione alla vedova sarà ridotta a lire trecento.

« Nella stessa somma di lire trecento sarà corrisposta la pensione alle vedove senza prole ed in uguale somma complessiva agli orfani di ambedue i genitori, qualunque sia il loro numero, fino a che il minore abbia raggiunta l'età di ventun'anno compiuti ».

(Approvato).

Art. 3.

« Il diritto alla pensione cessa allorquando:

la vedova passi ad altre nozze;
la prole sia giunta all'età maggiore;
le figlie, se anche di età minore, abbiano contratto matrimonio ».

(Approvato).

Art. 4.

« Le disposizioni della presente legge sono applicabili, soltanto, allorquando il matrimonio sia già stato contratto prima della pubblicazione della presente legge ».

(Approvato).

PRESIDENTE. A suo tempo anche questo progetto sarà votato a squittinio segreto.

Si dà adesso lettura del progetto di legge: « Affitto trentennale di un fabbricato ad uso delle manifatture dei tabacchi in Sestri Ponente ».

Il senatore, segretario, CENCELLI dà lettura del progetto di legge.

Articolo unico.

« Il Governo del Re è autorizzato a prendere in affitto per anni 30, decorrendi dal 1° gennaio 1887, dal municipio di Sestri Ponente, un edificio per uso della manifattura dei tabacchi avente sede in quel comune, verso il canone annuo di lire ventiduemila e cinquecento.

« Detta somma sarà stanziata nel bilancio della spesa del Ministero delle finanze a datare dallo esercizio 1886-87 ».

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo progetto.

Se nessuno domanda la parola, trattandosi di articolo unico, la votazione del progetto si farà a squittinio segreto.

PRESIDENTE. Come ho già avvertito, nella seduta di domani si procederà alla votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge già approvati nelle tornate di ieri e d'oggi e per la nomina dei membri di talune Commissioni permanenti.

Domani, seduta all'ora consueta.

Leggo l'ordine del giorno per la seduta di domani alle ore 2 pom.:

I. Votazioni per la nomina di tre Commissari alla Cassa dei depositi e prestiti, ed all'Amministrazione del Fondo per il culto, per l'anno 1887.

II. Votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, e dell'entrata e della spesa dell'Amministrazione del Fondo per il culto, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1887;

Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1887;

Affitto trentennale di un fabbricato ad uso della manifattura dei tabacchi in Sestri Ponente;

Pensione alle vedove ed agli orfani di coloro che fecero parte della spedizione dei Mille di Marsala;

Convenzione conclusa tra il Ministero dell'istruzione pubblica e il Consorzio universitario

LEGISLATURA XVI — 1^a SESSIONE 1886 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 20 DICEMBRE 1886

di Pavia per l'assetto di vari Istituti scientifici di quella regia università ;

Tumulazione nel tempio di Santa Croce in Firenze delle ceneri di Gioacchino Rossini.

III. Discussione dei seguenti progetti di legge:

Trattato di commercio col Sultanato di Zanzibar ;

Modificazioni alla legge sull'istruzione superiore ;

Riordinamento del Consiglio di Stato.

La seduta è levata (ore 5 30).

